

(a Vita Cattolica, 13 maggio 2017)

Caro direttore,

non sono mai stato un “complotista”, ma a volte questo mio assioma di razionalità è messo a dura prova. Questo, ad esempio, è il caso dello “scandalo nazionale”, che ha inondato ieri i media, e in particolare i social network, suscitato dalla frase della Serracchiani a proposito di un tentato stupro. Scartata l’ipotesi che tutti gli scandalizzati e indignati improvvisamente si siano bevuti il cervello, mi rimane l’impressione che da una centrale sia stata lanciata una parola d’ordine, colta e rilanciata dal “Soggetto Collettivo”, dal titolare del “Pensiero Unico”, dal “Grande Fratello” orwelliano. Secondo quell’ordine, la frase della Serracchiani deve essere rivoltata come 1) espressione di razzismo, e 2) errore concettuale, perché secondo la “post-verità” tutti gli stupri, e quindi gli stupratori, sono eguali. Invece, chiunque abbia un minimo di buon senso sa che dire “richiedente asilo” è ben diverso che dire “negro” o “beduino” o simile; e che non è affatto vero che tutti gli stupri sono eguali. Si pensi ai casi di violenza sessuale praticate da congiunti, o da ricchi annoiati, o da datori di lavoro contro dipendenti, ecc. Credo che tutte le persone di buon senso sanno che una violenza sessuale praticata, ad esempio, da un politico ricco, vecchio e potente, è ben più grave di quella di un giovinastro sbandato; quello di un depravato è più grave di quella un deprivato.

La mia impressione è che questa campagna di indignazione (un tipico *fake news*) sia stata orchestrata da chi ha voluto giustificare la cacciata della Serracchiani dalla segreteria del Pd, e forse anche dalla sua candidatura nelle prossime elezioni regionali del FVG. Staremo a vedere. Personalmente, di solito sono stato contrario alle sue politiche qui in Friuli, ma in questo caso devo riconoscerle piena ragione: una violenza sessuale compiuto da una richiedente asilo, cioè da un ospite, è più grave di altre, per le ragioni chiarite dalla Serracchiani stessa (ospitalità, fiducia, ecc.). Credo che la nostra governatrice sia stata vittima di un crudele complotto, e/o di una semplice coltellata alla schiena, organizzata all’interno nella sua casa politica.

Cordiali saluti.

Raimondo Strassoldo